

I Decreti della Depressione: *if you can't go outside, go inside.*



“Quando sentite di essere instabili, resistete a lungo prima di girarvi verso terra, poi saltate. Non bisogna più sforzarsi di stare fermi, bisogna guadagnare terreno. Conquistare! Il filo trema. Si vorrebbe imporgli la calma con la forza, mentre invece bisogna spostarsi con dolcezza, senza disturbare il canto della corda.”

Philippe Petit, Trattato di sonnambulismo, 1985.

“I rigori li sbaglia solo chi ha il coraggio di tirarli.”

Diego Armando Maradona

1. DOVE STIAMO ANDANDO?

Oramai c'è un'osmosi sempre più evidente tra sanità/diritto/economia.

L'emergenza sanitaria condiziona le scelte del Legislatore o, meglio, del Governo, che freneticamente emana Decreti, “rincorrendo” i dati della pandemia; i provvedimenti del Governo, poi, condizionano pesantemente l'economia, dettando chiusure, orari, modalità operative (e quindi fatturato e guadagni delle aziende).

Viviamo in uno stato d'ansia perenne, incollati alle notizie che si susseguono incessanti, in attesa di sapere cosa ne sarà di noi a Natale.

E le **notizie sono discordanti**: da un lato il governo annuncia che sarà un Natale “grigio” (https://www.repubblica.it/politica/2020/11/23/news/coronavirus_boccia_morti_natale-275498366/), dall'altro si scrive che a Natale “tutta l'Italia potrebbe essere gialla” (tranne Abruzzo,

Basilicata e Toscana <https://www.lastampa.it/cronaca/2020/11/20/news/coronavirus-speranza-conferma-le-misure-anti-contagio-per-6-regioni-1.39562677>).

Insomma, una gran confusione, che contribuisce ad aumentare l'ansia.

Sicché i Decreti emanati dal Governo, oltre che “emergenziali”, potrebbero essere chiamati i “**Decreti della depressione**”.

Paura, frustrazione, impotenza sono sentimenti che pervadono gli imprenditori, i professionisti e i lavoratori in generale. Si attende con ansia il prossimo Decreto, sapendo che – quanto meno a breve – non porterà nulla di positivo e che non cambierà la situazione in meglio.

La situazione attuale avrà conseguenze rilevanti su ansietà, depressione e instabilità di molte persone. Gli esperti avvertono che quando le pandemie finiscono, e prima o poi anche questa finirà, generalmente lasciano spazio a un'altra emergenza, quella dei problemi mentali: le conseguenze sulla psiche di massa dopo un forzato periodo di lockdown e di crisi sanitaria sono rilevanti (https://www.ilmessaggero.it/salute/prevenzione/covid_ansia_depressione_seconda_ondata_psicologi_servizio_notizia-5602916.html).



2. IL DECRETO RISTORI TER

Nell'irrefrenabile incedere dei **Decreti della Depressione** registriamo l'ultimo arrivato, il **Decreto Ristori ter**, ossia il [Decreto-Legge 23 novembre 2020, n. 154](#) (“Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”), entrato in vigore il 24 novembre.

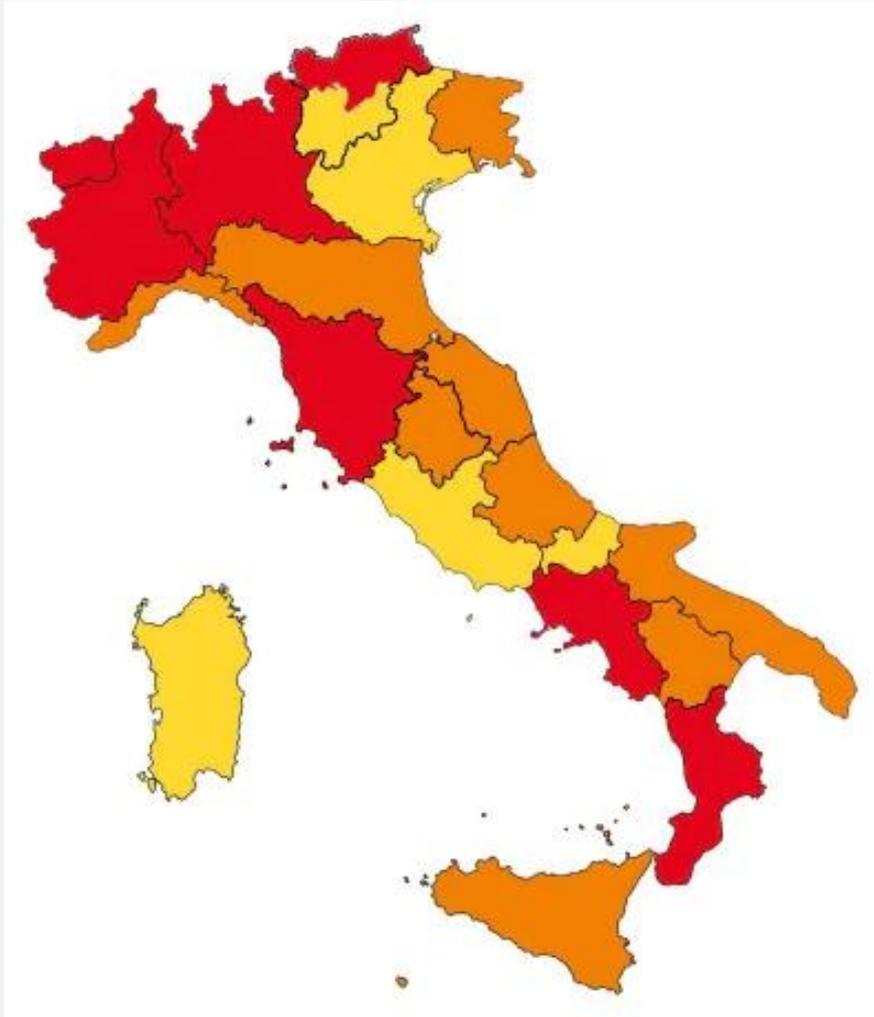
Dopo il **Decreto Ristori** e dopo il **Decreto Ristori bis**, in attesa del **Decreto Ristori quater** (di prossima pubblicazione), la “saga dei Decreti Ristori” continua (per Natale arriveremo al **Decreto Ristori decies?**).

Invero nel **Ristori ter** le novità sono per lo più “finanziarie” (https://www.ilsole24ore.com/art/in-vigore-decreto-ristori-ter-indennizzi-nuove-zone-rosse-ADqQMF4?refresh_ce=1):

- vengono stanziati ulteriori risorse (pari a 1,45 miliardi di euro) per potenziare il fondo per l'estensione automatica degli **indennizzi a fondo perduto alle attività produttive collocate nelle zone diventate «rosse» o «arancioni»**;
- nella lista dei codici ateco delle attività che operano in zona rossa viene inserito anche il codice 477210 (commercio al dettaglio di calzature e accessori), con una maggiorazione del 200% nel calcolo dell'importo;
- il decreto destina inoltre 400 milioni ai sindaci per gli aiuti alimentari e 100 milioni al commissario all'emergenza Domenico Arcuri per l'acquisto di farmaci per curare i pazienti positivi al Covid.

In buona sostanza, non molto: continua la politica del (magro) indennizzo alle imprese colpite dalla pandemia, (al riguardo già si è detto: una panacea di poco conto <http://www.greggio.eu/i-decreti-dellemergenza-e-la-zombificazione-delleconomia/>), con soldi a pioggia della cui ricaduta positiva sul tessuto economico si dubita assai. Certo, meglio un'aspirinetta di niente, ma pur sempre un'aspirinetta rimane.

L'impressione è che spesso alle aziende colpite dalle misure restrittive – ancor più in taluni settori - convenga più essere collocate in zona rossa (potendo così chiudere, usufruire delle Cassa integrazione per i propri dipendenti e degli indennizzi vari, nonché risparmiare su ulteriori costi) che in zona gialla.



3. DIPENDIAMO SEMPRE PIÙ DALL'EUROPA

I Decreti della Depressione sono, in prevalenza, di carattere **straordinario e temporaneo**, oltre che “assistenziale”.

Alcune considerazioni:

- 1) in periodi di crisi, **Keynes vince su Von Hayek** e sui Chicago Boys: questa crisi ci dimostra che, come nella crisi del '29, l'intervento dello Stato è fondamentale nell'economia;
- 2) lo Stato italiano non è, tuttavia, lo Stato cinese (e neppure la Germania): gli interventi sono a macchia di leopardo, non sistematici, insufficienti; **manca**, oramai da più di 30 anni, una **pianificazione economica e in particolare industriale** ed ora lo si nota drammaticamente; si vive, diciamo, alla giornata, appesi al flusso dei dati (del contagio, del pil, del rapporto deficit/pil etc.) che giunge quotidiano e ininterrotto;
- 3) il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) italiano (209 miliardi) si basa sostanzialmente (dandovi la priorità) su una riforma fiscale strutturale dal 2021, con sostegno

ai redditi medio bassi, onde (tentare di) rilanciare i consumi, così favorendo (in via indiretta) anche le imprese; in altri Paesi europei, invece, si è puntato sull'aiuto diretto alle imprese (per es. Francia, con dimezzamento dell'imposta sul reddito aziendale), ovvero sul rilancio dei consumi tramite la riduzione dell'IVA (Germania) o ancora su un mix delle due linee di azione (per es. Gran Bretagna: sostegno dei consumi e alle imprese), non c'è, quindi, una linea comune europea per la ripresa post Covid.

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	UK
Il confronto di Res Publica tra le principali linee di azione dei piani di Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito	209 MILIARDI	100 MILIARDI	130 MILIARDI	140 MILIARDI	100 MILIARDI
1 MISURE PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA FISCALE	Riforma fiscale strutturale dal 2021: sostegno ai redditi medio bassi e razionalizzazione delle spese fiscali. Primo intervento sull'Irpef (8 mld) nel 2021, taglio del cuneo. Incentivi per investimenti 4.0, Lotta all'evasione	Piano di riduzione della pressione fiscale sulle imprese (2,0 mld) Dimezzamento dell'imposta sul reddito aziendale (7,25 mld anno) e della patrimoniale sugli immobili delle imprese (3,3 mld anno)	Priorità al rilancio dei consumi Riduzione dell'Iva dal 19 al 16% (standard) e dal 7% al 5% (ridotta) fino al 31 dicembre prorogabile Superammortamento per l'acquisto di macchinari per il 2020/21	Riforma strutturale del sistema fiscale, con la razionalizzazione di spese fiscali e bonus, finalizzata in al riequilibrio del deficit del sistema previdenziale. Promozione della previdenza complementare aziendale	Misure mirate al sostegno dei consumi e alle imprese. Esteso taglio Iva al 5% (fino al 31 marzo) sulle attività turistiche (ristoranti, bar, alberghi). Proroga versamento Iva per le imprese 2020 in finestre 2021 e 2022 (30 miliardi)
	Vasto investi-	Grande piano di	Investimenti	Patto per la	Rafforzamento

Ulteriori considerazioni:

- 4) con buona pace degli antieuropei, **dependiamo sempre più dall'Europa: gli aiuti alle imprese sono stati autorizzati dalla Commissione UE**. L'elenco è davvero notevole.¹ Quindi, senza Europa...saremmo persi;

¹ Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione ha approvato:

- il 22 marzo scorso, il [regime di aiuti](#) - previsto dall'[articolo 5 del D.L. n. 18/2020](#) per sostenere la **produzione** e la fornitura di **dispositivi medici**;
- il 25 marzo 2020, la [garanzia dello Stato italiano](#) a sostegno di una **moratoria dei debiti** contratti presso le banche da parte delle piccole e medie imprese (PMI) colpite dalla pandemia di coronavirus ([articolo 56 del D.L. n. 18/2020](#));
- il 14 aprile 2020, il [regime di aiuti](#) relativo al potenziamento dell'intervento in garanzia del **Fondo di garanzia PMI** a sostegno dei lavoratori autonomi e delle imprese con un massimo di 499 dipendenti interessate dalla pandemia di coronavirus ([articolo 13, D.L. n. 23/2020](#));
- il 14 aprile 2020, il [regime di aiuti](#) relativo alla garanzia su nuovi prestiti per gli investimenti e per il capitale di esercizio concessi dalle banche a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza del coronavirus ([articolo 1, D.L. n. 13/2020](#));
- il 4 maggio 2020, il [regime di aiuti](#) relativo alla garanzia su nuovi prestiti concessa da **ISMEA** a favore delle imprese del settore agricolo e della pesca ([articolo 13, D.L. n. 23/2020](#));

- 5) tuttavia, **la linea di credito politico aperta in Europa a favore dell'Italia durante la prima ondata del Covid non è più illimitata**: la fiducia che il governo di Roma rispetti la road map che conduce agli stanziamenti previsti dal Recovery Fund inizia a vacillare (https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2020/11/18/news/fondi_ue_a_bruelles_cresce_la_sfiducia_sul_piano_dell_italia-274927444/?ref=RHTP-BH-I274300569-P6-S1-T1: c'è da fare attenzione!);
- 6) se l'Europa dovesse stringere i cordoni della borsa, lo scenario sarebbe davvero disastroso, considerando lo **tsunami economico che si sta abbattendo sulle nostre imprese**; secondo un rapporto Censis-commercialisti sull'andamento dell'economia, la pandemia mette in pericolo la sopravvivenza nel 2021 di 460.000 piccole imprese, con meno di 10 addetti e sotto i 500.000 euro di fatturato (quasi un milione di posti di lavoro (https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2020/11/12/commercialisti-censis-rischio-460.000-pmi-chiuse-a-causa-della-pandemia_fd57634b-de2a-4adc-89b9-0a3b2528c223.html#:~:text=La%20pandemia%20mette%20in%20pericolo,milione%20di%20posti%20di%20lavoro%22));

-
- il 21 maggio 2020, la **cornice normativa** entro la quale le **Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali** e le Camere di commercio hanno la facoltà di adottare, sino al 31 dicembre 2020, regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal Quadro europeo (artt. 54- 62 del **D.L. n. 34/2020**);
 - il 28 maggio, la normativa attuativa dell'**articolo 78 del D.L. n. 18/2020** (disposizioni urgenti in materia di sostegno alle **imprese agricole**);
 - l'8 luglio 2020, le **sovvenzioni dirette (contribuiti a fondo perduto)** a favore delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'epidemia di coronavirus riconosciute dall'**articolo 25 del D.L. n. 34/2020**;
 - il 16 luglio 2020, un **regime di aiuto** a sostegno delle imprese attive in **agricoltura, silvicoltura, pesca, acquacoltura** e altri **settori collegati** colpiti dalla pandemia (D.M. 23 luglio 2020);
 - il 31 luglio 2020, un **regime di aiuti** da 300 milioni di euro relativo al **Fondo** per la **promozione integrata** sui **mercati esteri** per le imprese aventi sede in Italia impegnate in attività e operazioni internazionali particolarmente colpite dalla pandemia, istituito dall'**art. 72, comma 1, D.L. n. 18/2020**;
 - il 31 luglio 2020, un regime di aiuti relativo alla **ricapitalizzazione delle imprese** di medie dimensioni, riconosciuto dall' **art. 26, D.L. n. 34/2020**;
 - il 13 agosto 2020, un regime di aiuti per sostenere il mercato delle **assicurazioni del credito commerciale** nel contesto della pandemia, riconosciuto dall'**art. 35 D.L. n. 34/2020**;
 - il 19 agosto 2020, **garanzie statali** a titolo gratuito del 100% **su prestiti** a tasso agevolato rilasciati dall'**Istituto per il credito sportivo** per sostenere le associazioni sportive e gli enti sportivi amatoriali particolarmente colpite dall'epidemia, ai sensi dell'articolo 14, commi 2 e 3 del **D.L. n. 23/2020**;
 - il 4 settembre 2020, il **sostegno** destinato a indennizzare **Alitalia** per i danni subiti a causa della pandemia, ai sensi di quanto previsto dall'**art. 79, D.L. n. 18/2020, mod. art. 198, D.L. n. 34/2020**;
 - il 17 settembre, il sostegno delle imprese di grandi dimensioni colpite dalla pandemia ("**Patrimonio Rilancio**", ai sensi di quanto previsto dall'**articolo 27 del D.L. n. 34/2020**);
 - il 30 settembre 2020, il **regime di aiuti** alle imprese per la **riduzione** del rischio di **contagio nei luoghi di lavoro**, di cui all'**articolo 95 del D.L. n. 34/2020**;
 - il 6 ottobre 2020, cd. "**Decontribuzione SUD**, Agevolazione contributiva per il periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 a favore dei datori di lavoro privati attivi nel Sud Italia, ai sensi dell'**articolo 27 del D.L. n. 104/2020**;
 - il 9 ottobre 2020, la **proroga** della **moratoria** dei debiti finanziari delle **PMI**, disposta dal combinato disposto degli articoli 65 e 77 del **D.L. n. 104/2020**;
 - il 16 ottobre 2020, il **regime fiscale di favore** per la **rivalutazione** dei **beni** delle **cooperative agricole**, disposto dall'articolo 136-*bis* del **D.L. n. 34/2020**.

- 7) mentre non si investono soldi per una crescita strutturale delle imprese, le banche traboccano di denari delle imprese e dei cittadini; si registra infatti una **crescita record dei depositi** (<https://www.ilsole24ore.com/art/piu-soldi-banca-crescita-record-risparmio-provincia-e-sud-ADLzky1>).

Infine un dato (per me agghiacciante): L'Italia è al primo posto in Europa per la **percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione**: si veda l'intervento del Governatore Visco al webinar "*Gli Stati generali delle pensioni*": <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-del-governatore-visco-al-webinar-gli-stati-general-delle-pensioni/>).

Che futuro possiamo avere in questo Paese se non investiamo nel vero motore dell'economia, ossia le imprese e i giovani, che oggi sono colti (non tutti per fortuna) da un nichilismo (passivo).



4. IF YOU CAN'T GO OUTSIDE, GO INSIDE.

In questo momento di profonda paura e incertezza, in cui si è costretti a fare a meno di contatti umani tranquillizzanti (abbracci, baci sulle guance, strette di mano e altri riti sociali che ora sono visti come “pericolosi”), se non possiamo uscire, riscopriamoci. Non ci resta che viaggiare dentro noi stessi, scoprire la nostra parte migliore e i nostri punti di forza.

Un valido metodo per la pratica della **consapevolezza** è la **meditazione**: varie aziende stanno scoprendo l'importanza di tale pratica per i propri dipendenti. Per esempio Allianz Technology ha offerto tramite webex a tutti i dipendenti 15 minuti “consapevoli” ogni mattina per gestire, tramite

meditazione e rilassamento, l'aumento dello stress quotidiano dovuto alla situazione pandemica (<https://forbes.it/2020/10/29/chi-e-laura-marsi-la-top-manager-italiana-di-allianz>).

La meditazione, secondo la definizione più semplice che se ne può dare, è l'addestramento dell'attenzione: aiuta a sentirsi più calmi, più consapevoli di sé stessi, a creare uno spazio tra stimolo e risposta (<https://www.forbes.com/sites/neloliviawaga/2020/03/27/if-you-cant-go-outside-go-inside-how-meditation-can-make-you-experience-the-best-vacation-of-your-life/?sh=3aa54d54bd50>)

Come ci spiega Timothy Ferriss nel suo libro *Il segreto dei giganti*, la meditazione è una pratica assai diffusa tra gli uomini e le donne considerati di "successo" nel *business*, nello sport, nell'arte, nello spettacolo (tra questi Arnold Schwarzenegger, il quale descrive come la meditazione gli abbia cambiato, in meglio, la vita).

La meditazione porta alla consapevolezza. In lingua *pali* la parola originale che viene tradotta come consapevolezza è *sati*. *Sati* si traduce anche con reminiscenza (o riflessione). Questo significa che la consapevolezza indica non solo la mente in stato di tranquillità, ma anche una sua forte propensione a ricordare e a riflettere sull'*intuizione*.

Quindi, in questo diluvio di **Decreti della Depressione**, resistiamo, meditiamo, miglioriamo, cogliendo le opportunità che questo periodo di transizione ci offre. **If you can't go outside, go inside.**

E perseveriamo. Come disse Johann Wolfgang von Goethe: **"Nel regno delle idee tutto dipende dall'entusiasmo; nel mondo reale tutto si basa sulla perseveranza"**.



Padova, 26 novembre 2020

(Marco Greggio)